

Palli dirigerà l'équipe senologica «Cento interventi in più all'anno»

Nasce ufficialmente la "Breast Unit"
Baldino: «Quasi azzerata la mobilità
passiva delle pazienti». Nuovi strumenti

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Trenta camici bianchi per la salute delle donne. Si chiama "breast unit" che tradotto significa équipe medica multidisciplinare. Questo centro senologico lavora per intercettare, trattare e vincere il tumore alla mammella mettendo a valore in modo trasversale le competenze di tanti specialisti capaci di collaborare insieme ad ogni singolo caso, partendo dallo screening per arrivare al trattamento chirurgico, alla chirurgia plastica, alla radioterapia che oggi riduce da sei a tre settimane il trattamento standard.

Questa unità ospedaliera esiste nei fatti dal 2015 ma da qualche giorno la task force nasce ufficialmente essendo stato nominato il primario, si tratta del dottor Dante Palli, originario di Parma, che opera da un paio d'an-



Dante Palli
neo-direttore



**Il team vince
nel garantire
la migliore
possibilità
di cura
alle donne»**

ni a Piacenza. L'onco-team, come lo ha definito Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl, ha visto incrementare in un solo anno di cento unità il numero delle pazienti trattate riducendo quasi a zero la mobilità passiva da Piacenza verso altri ospedali e da poco si avvale anche di una nuova strumentazione, l'elettrochemioterapia, applicata a vari tipi di tumore, fra cui proprio quello alla mammella, che favorisce in modo molto mirato l'assunzione del farmaco senza danneggiare il tessuto sano.

«Ed è in arrivo pure un acceleratore (1,5 milioni di euro ndr) - Daniela Piva, la neo-direttrice di Radioterapia integra le buone notizie - sarà in funzione da settembre prossimo, una volta smantellata la vecchia strumentazione».

Struttura complessa

A Piacenza le nuove diagnosi di tumore al seno sono circa 350 all'anno e l'Unità di Senologia effettua 366 interventi all'anno. «La breast unit è una struttura complessa e siamo orgogliosi di essere riusciti a costituirli dopo anni» ha esordito Baldino. E Palli: «Possiamo dire di avere oggi una Senologia di ottimo livello che non ha nulla da invidiare a quelle di città importanti».



La Breast Unit e i vertici Ausl. Da sinistra: Roberta Raselli, Valentina De Cristofaro, Monica Mori; Aldo Maffi, Francesca Cattadori, Massimo Ambroggi, Marina Bondi, Isabella Lorenzetti, Michela Monfredo, Adriano Zangrandi, Daniela Piva, Romina Cattivelli (Armonia); Marco Gardani, Dante Palli, Luca Baldino, Rosella Schianchi, Marco Stabile, Maria Cristina Buzzetti, Lucia Berti FOTO LUNINI

Inoltre, la quasi totalità delle pazienti viene operata entro trenta giorni dalla diagnosi, secondo i migliori standard.

Questo metodo di lavoro fa sì che l'intervento sul tumore al seno non venga più deciso «in una stanzetta dal solo chirurgo o dall'oncologo», ha commentato Palli, ma sia il frutto di un confronto stringente: «È il team che vince nell'assicurare le migliori possibilità di cura. Siamo in tanti, ci riuniamo una volta alla settimana per discutere di ogni singolo caso prima e dopo la cura, per la diagnosi e la terapia. Una volta al mese ci dedichiamo all'aggiornamento interno e ci relazioniamo con professionisti e scuole di specialità».

Un'operazione e non due

Una delle frontiere, oggi ormai patrimonio comune del modo di operare, riguarda l'impegno a ridurre da subito il «senso di mutilazione» che si può avere dopo una mastectomia: «facciamo in modo che si esca dall'intervento, e ci riusciamo nel 90 per cento dei casi, con già la protesi o una prima ricostruzione con lembi di tessuto autologhi, nel 70 per cento di queste protesi sono definitive». Un intervento solo anziché due: meno rischi e più sicurezza per le donne.

Esito positivo +18%

Diagnosi sempre più precoci, interventi sempre meno invasi-

vi, impegno alla massima conservazione e la totale presa in carico della paziente nel percorso diagnostico-terapeutico, sono i punti di forza di questa battaglia contro un tumore che in Italia colpisce ogni anno 50 mila donne ed è la prima causa di morte per donne fra i 35 e i 50 anni, ma questo tipo di assistenza specializzata alza del 18 per cento la probabilità di sopravvivenza. L'apprezzamento convinto per l'unità senologica e il lavoro svolto è forte da parte dell'Associazione Armonia, conferma la presidente Romina Cattivelli e recente è il dono di un elettrobisturi al plasma che consente tagli in profondità senza ustione dei tessuti.